

Il presidente dei commercianti: pronti a fare il nostro lavoro, l'amministrazione faccia il suo

Sangalli: regole, ma per tutti

«Via le barriere architettoniche, però non solo nei negozi»

«Il problema delle barriere architettoniche non è solo dei commercianti». Il presidente di **Confcommercio** Milano, **Carlo Sangalli**, risponde al Comune sull'idea di introdurre l'obbligo per i negozi di passerella per i disabili.

A PAGINA 3 Soglio

La proposta **Confcommercio** rilancia sul piano del Comune che vorrebbe obbligare i negozianti a dotarsi di passerella per i disabili

Sangalli: sacrifici, ma non soltanto per noi

Via le barriere architettoniche anche dai mezzi pubblici, palazzi e marciapiedi



Sarebbe assurdo pensare che il problema riguardi una sola categoria



Un tema in vista di Expo, Milano diventi più accogliente

Presidente
Carlo Sangalli, presidente di **Confcommercio** Milano, replica alla commissione Urbanistica: i commercianti faranno la loro parte ma le misure vanno condivise



«Milano deve saper accogliere tutti e su questo i commercianti faranno la loro parte». Il presidente di **Confcommercio** Milano, **Carlo Sangalli**, risponde alle indicazioni del Comune che vorrebbe introdurre nel regolamento edilizio l'obbligo per i negozianti di dotarsi di passerella per il passaggio dei disabili. «Non solo siamo d'accordo e disponibili — risponde Sangalli — ma vediamo questa come una opportunità per rendere Milano più accogliente e inclusiva». Certo, il problema non riguarda solo i negozi: «Sarebbe assurdo — prosegue — pensare che il problema delle barriere architettoniche riguardi solo gli esercizi commerciali e quindi ci aspettiamo una coraltà di interventi, dai mezzi pubblici ai palazzi istituzionali fino ai marciapiedi che in questo momento non sono fruibili dai portatori di han-

dicap».

A Sangalli piace citare **Paolo Anibaldi**, chirurgo paraplegico all'ospedale di Rieti: «L'handicap è una parte del mondo e non un mondo a parte» aveva spiegato a chi gli chiedeva come aveva fatto ad affrontare e costruire una vita "normale", mettendo su famiglia, facendo sport e arrivando ad operare. Questa la strada da seguire e quindi «è chiaro che non possiamo tirarci indietro di fronte al tema».

Dal punto di vista operativo, si tratta di capire che cosa operativamente verrà chiesto ai negozi. «Di per sé — ammette Sangalli — dotarsi di pedane per facilitare l'ingresso ai disabili può in qualche caso rappresentare un problema dal punto di vista tecnico ma non può essere considerato un costo eccessivo. Certo, se invece si dovessero rendere necessari

interventi più onerosi, sarebbe opportuno che le istituzioni individuassero forme di incentivazione attraverso bandi costruiti ad hoc, magari all'interno dei Distretti urbani del commercio. Non va infatti dimenticato che i negozianti stanno comunque attraversando un periodo di grande difficoltà, con il crollo dei consumi, l'aumento delle tasse e le molte pendenze burocratiche. Non possiamo rischiare di avere il paradosso di trovarci con più saracinesche abbassate che barriere ar-



chitettoniche insuperabili. Quindi, ognuno faccia la sua parte e non voglio neppure pensare — chiosa Sangalli, con una battuta — che ci chiedano di pagare la Cosap sulle pedane installate...».

Il tema è oltremodo importante in vista di Expo. Il leader di **Confcommercio** ha conservato i dati di un recente studio della Bocconi, secondo il quale le barriere architettoniche potrebbero causare la perdita di circa 900 mila potenziali visitatori (tra disabili e loro accompagnatori o familiari), abituati a migliori standard di accoglienza, soprattutto nelle città del Nord Europa. «Se vogliamo davvero realizzare una smart city e presentarci al mondo come città accogliente e inclusiva dobbiamo attuare tutti insieme un progetto ampio che investa tutta la città e favorisca tutte le persone disabili».

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicesindaco

Ada Lucia De Cesaris (nella foto), il vicesindaco con delega all'Urbanistica, ha dichiarato che «tutti gli esercizi commerciali dovranno dotarsi, entro un anno dall'entrata in vigore del regolamento, di una pedana mobile o meccanica, o di un'altra soluzione per l'accesso dei disabili: è una questione di civiltà». Il regolamento è



all'esame della commissione Urbanistica. Lo scopo è trovare una soluzione poco invasiva come deciso dopo il consulto con la Consulta cittadina per le persone con disabilità e con la Lega per i diritti degli handicappati (Ledha)

Il regolamento

Il nuovo regolamento prevede che tutte le attività pubbliche abbiano uno scivolo mobile per i disabili e un campanello

I negozianti

Se le associazioni dei disabili sono soddisfatte, i negozianti sono favorevoli ma segnalano problemi come l'ampiezza dei marciapiedi in centro che impedisce l'uso delle pedane

Incuria edilizia

Anche la questione degli edifici abbandonati rientra nel regolamento. Le opzioni sarebbero tre: diffida ai proprietari, addebito delle spese o presa in carico di Palazzo Marino